



# PD MARGHERA NEWS

WWW.PDMARGHERA.ORG  
FACEBOOK/PARTITO DEMOCRATICO MARGHERA  
ANNO 2 - GENNAIO 2012



## LE POSIZIONI DEL PD PER FAR RIPARTIRE IL PAESE

**Dal PD 41 norme ad effetto immediato. Liberalizzazioni, crisi, pensioni, riforme, legge elettorale, lavoro. Il Segretario del PD Pier Luigi Bersani, parlando con i cronisti in Transatlantico riassume brevemente le posizioni del Partito per favorire occupazione e crescita in Italia.**

### LIBERALIZZAZIONI

**CORAGGIO, NO PASSI INDIETRO**  
"Ci vuole determinazione, coraggio e razionalità. Dopo le affermazioni che ho sentito da parte del governo, mi stupirei se ci fossero dei passi indietro sulle liberalizzazioni. Liberalizzare - sostiene Bersani - non significa punire qualcuno ma dare possibilità più ampie di occupazione e crescita. Da quasi un anno il Pd ha le sue proposte, non aspettiamo che il governo faccia il 100 per cento delle cose che noi vorremmo ma le nostre proposte possono essere utili".

### CRISI

**"NEL 2012 LA RECESSIONE, AIUTARE CHI E' PIÙ IN DIFFICOLTÀ"**  
"Nel 2012 avremo, auguriamoci in modo limitato, una recessione. Quindi concentriamoci su chi va più in difficoltà: sguardo lungo e sguardo a terra. Noi daremo il nostro contributo e sostegno all'azione del governo. Viste le difficoltà economiche del momento bisogna mettere attenzione alla questione sociale che ha a che fare con la crescita".

### LEGGE ELETTORALE

"Sulle firme per il referendum c'è il nostro sudore, più di tanti altri. Non ci farebbe piacere che la mobilitazione finisse in un diniego, ma che c'è una Corte Costituzionale e un problema da dirimere lo sapevamo da tempo. In un caso o nell'altro la questione non cambia: bisogna superare una legge imputabile e inaccettabile, predisporre una riforma con cui i cittadini abbiano la realtà effettiva di poter scegliere il loro rappresentante. Questo è il punto principale".

### PENSIONI

**"IL PD CHIEDE CORREZIONI LIMITATE MA SIGNIFICATIVE"**  
"Bisogna mettere attenzione alla questione sociale che ha a che fare con la crescita. E dal governo mi aspetterei qualche nota in più. Chiediamo correzioni limitate ma significative sulle pensioni, più attenzione alle politiche locali e alle tematiche degli ammortizzatori sociali".



### RIFORME

**"I PARTITI CONCORDINO UN CALENDARIO PER LE RIFORME"**  
I partiti concordino "un calendario per le riforme istituzionali e quella elettorale. La priorità è ridare ai cittadini la possibilità di scegliere il loro parlamentare. Tutto il resto viene dopo".

### LAVORO

"La riforma del mercato del lavoro può accompagnare ma non produce lavoro. Il tema degli ammortizzatori è relevantissimo. E' la priorità indicata dal PD nell'ambito della riforma del welfare, ma la logica del Partito non è condizionare il governo ma al contrario far funzionare al meglio le cose".

Ti presento i miei

Eva  
Serena  
Raffaella  
Carlo  
Enzo  
Maira  
Roberto  
Marzia



Tesseramento  
2012  
iscriviti anche tu

# NON E' UN PAESE PER NAVI Articolo tratto dall'Espresso

**I giganti da crociera che sfilano a San Marco sono raddoppiati. Con rischi enormi e pochi incassi. Il sindaco Orsoni vuole vietarli. Ed è battaglia > Gianfrancesco Turano**

Parcheggiare fra gli archi del Colosseo. Apparecchiare il picnic nella navata di Santa Maria Novella. È il genere di sogno proibito che un turista può realizzare soltanto a Venezia. Basta comprare il biglietto per una crociera su una grande nave e lasciarsi trasportare fino a piazza San Marco a bordo di un leviatano alto quanto un palazzo di 15 piani e lungo come tre campi di calcio che carica fino a 3.800 passeggeri e inquina come 14 mila automobili. Nel 2011 ci sono stati circa 800 ingressi di grandi navi in Laguna per un carico complessivo di 2 milioni di passeggeri all'anno. Nel 2005 le crociere con passaggio da Riva degli Schiavoni erano 405 e i passeggeri non raggiungevano i 700 mila. Le proiezioni per gli anni a venire parlano di un ulteriore boom con quasi 2 mila "toccate", come si chiamano in gergo i transiti, all'anno e 5,8 milioni di turisti, quasi il triplo del 2011. Questo sarà possibile se sarà realizzata la stazione Marittima bis, un progetto da 95 milioni di euro che permetterebbe l'attracco alle navi da crociera di nuova generazione. Si parla di giganti come la Allure o la Oasis of the seas, entrambe della Royal Caribbean, con 5.414 passeggeri a bordo, una lunghezza di 360 metri e un'altezza di 72 metri sopra la linea di galleggiamento. In una città dove anche le piccole imbarcazioni a motore devono, o dovrebbero, rispettare severi limiti di velocità perché il moto ondoso erode le rive e le sponde dei canali, le passeggiate delle grandi navi sono da anni oggetto di disputa politica. L'attuale sindaco, Giorgio Orsoni (Pd), ha messo tra i punti della sua campagna elettorale la lotta ai transatlantici in centro. Qualche giorno fa Orsoni è tornato sulla questione e ha promesso una soluzione entro tre mesi. Per ora, le proposte alternative non hanno



trovato un'accoglienza favorevole. Soprattutto, ha suscitato proteste l'ipotesi di un senso unico dalla bocca di porto di Malamocco con lo scavo di un canale esterno, il secondo dopo quello dei petroli utilizzato dalle navi da carico. L'idea fa inorridire esperti come Luigi d'Alpaos, professore ordinario di idrodinamica a Padova: canali più profondi aumentano la massa e la velocità delle onde in arrivo dal mare aperto durante l'acqua alta. Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha parlato di realizzare un terminal offshore riservato ai crocieristi. L'idea non è nuova ma finora si è scontrata con gli interessi dei grandi armatori che vendono molto meglio un pacchetto comprensivo di passaggio sotto il campanile di San Marco.

## UNA NAVE NEL BACINO DI SAN MARCO A VENEZIA

L'altra voce in capitolo è quella dell'Autorità portuale, presieduta da Paolo Costa. L'ex sindaco di Venezia ed europarlamentare europeo fino al 2009 teme una riduzione del gettito dei diritti di ormeggio. Il calo di "toccate", se ci saranno attracchi più lontani dal centro della città, è tutto da dimostrare.

Così come molti dubitano che, al di là del pedaggio pagato dalle grandi navi, i 2 milioni di passeggeri rappresentino un contributo consistente al Pil turistico veneziano. Secondo stime del Coses, il centro studi del Comune di Venezia, soltanto il 60 per cento dei passeggeri delle grandi navi sbarca per visitare il centro storico. E chi sbarca, di solito, ha il vitto e l'alloggio garantiti a bordo. In ogni caso, le valutazioni economiche vanno bilanciate con l'impatto ambientale. I 2 milioni di crocieristi sono circa un decimo dei turisti totali a Venezia ma inquinano molto più di chi arriva in autobus o in treno. Secondo un dossier dell'associazione Ambiente Venezia, le grandi navi smuovono diossine e furani cancerogeni depositati sui fondali ed ereditati dal petrolchimico di Marghera. L'altro problema è dato dalle emissioni atmosferiche. Gli standard internazionali consentono una concentrazione di zolfo nei carburanti delle navi fino al 4,5 per cento, 3 mila volte di più dello zolfo consentito per le auto. Infine, le grandi navi devono tenere i motori accesi anche durante l'attracco, per alimentare le attività di bordo. Sempre in funzione anche i radar che aggravano l'inquinamento elettromagnetico.

## GRANDI NAVI IN LAGUNA

**Della Seta, Ferrante e Ranucci: " Il Governo ascolti Clini".**

**"Esecutivo vari subito decreto per vietare aree sensibili a navi da crociera e petroliere**

“Come ha giustamente sottolineato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, la prima lezione da trarre dalla tragedia del Giglio è quella di rivedere le regole per quanto riguarda le rotte sia delle grandi navi da crociera, e sia delle superpetroliere. Per questo chiediamo al Governo che adotti rapidamente un decreto d'urgenza per vietare a queste immense imbarcazioni la navigazione in prossimità di tutti i luoghi più sensibili dal punto di vista ambientale, che si tratti della laguna di Venezia, delle aree protette marine o delle

piccole isole”. Lo chiedono i senatori del Pd Roberto Della Seta, Francesco Ferrante e Raffaele Ranucci. “Da anni - proseguono i tre senatori del Pd - si discute dei rischi legati al passaggio delle petroliere e delle navi da crociera in tratti di mare che andrebbero tutelati e protetti. Che almeno il terribile incidente della Costa Concordia serva a passare dalle parole ai fatti: l'Italia custodisce alcune delle aree più pregiate e delicate del Mediterraneo, difenderne l'integrità è un obiettivo improcrastinabile”.



# COSTA TITANIC

L'editoriale > Adriano Gobbin, il direttore

E ci risiamo, ogni volta le nostre sicurezze vanno in frantumi, tutto quello che sembra impossibile all'improvviso diventa possibile in tutta la sua crudeltà e dolore. Si assicurava sulla sicurezza delle nuove centrali nucleari ma il terremoto del Giappone ha dimostrato che così non è, per quanto si cerchi di prevedere qualsiasi evento possa accadere esiste sempre qualcosa di imponderabile ed è sempre presente l'errore umano. Mai avrei pensato che nel 2012 si potesse morire in una nave da crociera in viaggio lungo la costa Italiana, navi che sembrano giganti indistruttibili che l'errore umano trasforma in fragili barche stracolme di esseri umani. E' per questo che abbiamo affrontato il problema delle "grandi navi a Venezia" riportando un articolo dell'espresso e un'iniziativa del PD per regolamentare le rotte di queste navi in Italia nei luoghi più sensibili dal punto di

vista ambientale. Nel giornalino ci sono alcune foto che evidenziano le dimensioni sproporzionate tra le navi e le persone che camminano per le calli e la stessa Venezia, tutti rassicurano che non è possibile nessun incidente ma ritorniamo al punto di prima, e se ci fosse, voluto meno, l'errore umano? Come proposto anche dal sindaco Orsoni ci sono delle alternative possibili, perché non pensare di attuarle? Ci potete accusare di cavalcare "l'onda emotiva" ma forse è giusto fare così perché in questi momenti le nostre certezze vacillano ed è più semplice seminare il seme del dubbio. Tra l'altro anche l'articolo dell'espresso pone la domanda se sia vantaggioso per Venezia ospitare queste navi. Buona lettura, riposatevi e preparatevi alla futura campagna elettorale che a leggere i sondaggi potrebbe portare finalmente a un governo di centro-sinistra.



LA VIGNETTA DEL DIRETTORE



## MONTI, BENE IL METODO, DELUSIONE SUL MERITO > di G.L.

Avevo apprezzato il metodo con cui il Presidente del Consiglio Mario Monti, il quale aveva esposto alle camere le linee programmatiche, del forte senso delle Istituzioni, la valorizzazione dello Stato e delle sue articolazioni a tutti i livelli. Il Partito Democratico si era reso disponibile al dialogo e al confronto con il nuovo esecutivo-prassi che il governo Berlusconi aveva completamente rimosso-perché il P.D pensava di poter contribuire alla ricerca di soluzioni utili al rilancio del Paese nel segno della giustizia sociale e dell'equità, concetti ribaditi più volte da Bersani. Gli obiettivi delineati, secondo me, davano il senso di una inversione di tendenza rispetto alla impostazione del Governo precedente sul fronte del contrasto all'economia illegale e al ripristino di politiche volte alla trasparenza e alla lotta all'evasione come elemento fondamentale del progresso civile e sociale del Paese. Tuttavia ritenevo che l'equità fiscale si dovesse realizzare a partire dall'introduzione di una tassa sul patrimonio e le grandi ricchezze, che l'alta pressione fiscale sul lavoro e delle pensioni non potessero essere nuovamente aggravate, ma purtroppo debbo dire con profondo rammarico che ciò non è avvenuto. Era necessario

introdurre un più solido ed esplicito criterio di equità su cui fondare un nuovo patto di cittadinanza. La necessità di abbassare le tasse sul lavoro e sulle imprese, condizione indispensabile per la crescita, doveva trovare un forte impegno del Partito Democratico. Se davvero questo Governo voleva mettere mano ai privilegi presenti all'interno del sistema previdenziale Italiano doveva cominciare con quelli che riguardano la classe politica, i manager, i dirigenti e tutti quelli che hanno un'elevata retribuzione da lavoro e da pensione destinando le risorse recuperate dal Fondo nazionale non per fare cassa, ma per i giovani. Non si può colpire sempre i soliti noti, una riforma delle pensioni non poteva non affrontare la questione del reddito delle pensioni medio basse-che è sceso di oltre il 30% negli ultimi quindici anni-né può essere slegata da una profonda modifica del mercato del lavoro dalla necessità di incrementare sostanzialmente un'occupazione certa, stabile e ben retribuita soprattutto per i giovani e le donne. Il blocco della perequazione è una misura che non si può assolutamente accettare si doveva rivendicare il ripristino della completa copertura dell'inflazione delle pensioni anche perché in questi anni si è già subito la

perdita del potere d'acquisto di circa il 30% come sopra ricordato. E' parimenti inaccettabile l'accelerazione dell'età pensionabile in particolare per le lavoratrici (oltre 4 anni e mezzo in più in 6 anni) doveva essere più articolata in particolare per le donne e con riferimento ai lavoratori precoci. Così pure l'innalzamento oltre i 40 anni di contribuzione e soprattutto il vincolo dell'età minima (62, 63 anni ed oltre), non si tratta quindi della auspicata flessibilità, per cui anche questa norma andava modificata attraverso un intervento del P.D. Credo che come Partito Democratico dovevamo anche dire che era finita la stagione dei tagli agli enti locali e che si andasse verso la costruzione di un welfare sociale non caritatevole ma finalmente efficiente e vicino alle esigenze delle persone più deboli come gli anziani. Infine sulla seconda parte che sta per andare in scena, credo che il P.D debba riportare la barra dritta sul concetto dell'equità e della giustizia sociale, senza mediazioni di basso livello sapendo che il PDL ha già manifestato la sua contrarietà su alcuni provvedimenti, ATTENZIONE quindi perché dato il nostro alto senso dello Stato, e di responsabilità, non vorrei che ci trovassimo con il cerino in mano, FILM GIA' VISTO nel passato.

# L'ANZIANO E IL TERRITORIO > di G.L.

Molte delle analisi che vengono fatte e che riguardano quel periodo della nostra vita di persone con un numero di anni non esiguo e che per le vie brevi vengono definite "anziani", "vecchi", eco partono da un presupposto sbagliato: "Il vecchio è una persona malata". Da ciò discende che le "attenzioni" principali che vengono richieste per quella parte della nostra vita sono quasi esclusivamente di carattere sanitario e, quando va bene, " socio sanitario". Io ritengo, invece, che la questione di fornire anche all'anziano servizi sanitari sia di certo una questione di grande rilevanza, ma non la sola da porre come obiettivo. L'assistenza sanitaria va garantita a tutti, giovani e vecchi, il malato è malato, il vecchio è soltanto vecchio. Ci può essere, purtroppo, un giovane malato e un anziano, per fortuna, sano. Le lotte dei lavoratori, dei pensionati, nei decenni passati hanno conquistato, migliori condizioni di vita e di lavoro, garantito un sistema sanitario pubblico che, certo con limiti e difficoltà, è in grado, di norma, di assicurare un buon servizio. Limiti e difficoltà che si rifanno non alla professionalità degli addetti, ma a ridotte risorse, legislazione su alcune materie inadeguata ( si pensi al negato finanziamento per il fondo per la non autosufficienza ), ostacoli alla ricerca, e certa burocrazia, ad una concezione troppo ospedale - centrica del servizio sanitario a discapito di servizi territoriali, ecc.

Queste conquiste hanno determinato nel nostro Paese una vita più lunga ( una delle più lunghe a livello mondiale) e condizioni di salute migliori. Questo " popolo di giovani d'epoca "deve quindi avere cure e, se necessario, terapie che conservino e che migliorino, ove occorra, la sua situazione sanitaria, ma deve essere anche in grado di vivere la sua vita con serenità e gradevolezza. Ha quindi anche bisogno di un territorio vivibile, di luoghi dove viverlo, di sicurezza, di supporto economico (pensioni decenti) di trasporti efficienti che non lo relegino in ristretti spazi territoriali di svaghi di inclusione sociale e di tante altre cose che si coniugano con una sua salute tollerabile. Ecco allora perché tante iniziative fatte da enti, da istituzioni, associazioni e anche dal sindacato devono andare oltre al concetto di soggetto "vecchio malato", ma comprendere nelle "condizioni dell'anziano" anche tutti i diversi aspetti della sua vita. La vita non è fatta a segmenti, ma è un unicum da vivere per ogni parte, nella sua pienezza, facendo cose diverse, ma traendo da esse uguale gioia, commozione, felicità. Solo così' quelle lotte e quelle conquiste saranno messe a profitto non solo per l'anziano, ma per tutta la società, perché egli saprà con le sue esperienze e anche con la sua opera dare un contributo importante alle nuove generazioni e tramandare i valori che quelle sue lotte hanno significato, quindi una grande risorsa non un peso.



**PD MARGHERA NEWS**  
Il giornale del circolo PD di Marghera

**NUMERO UNICO:**  
Gennaio 2012

**REDAZIONE**  
Adriano Gobbin, Direttore editoriale  
Marco Rizzetto, Creator Designer  
Alberto Scatto  
Michela Iannoli

**CONTATTI**  
[www.pdmarghera.org](http://www.pdmarghera.org)  
[facebook/partito democratico marghera](https://facebook.com/partito democratico marghera)  
[giovani@pdmarghera.org](mailto:giovani@pdmarghera.org)

**PER RICEVERE LA NEWSLETTER  
SCRIVETE A**  
[giovani@pdmarghera.org](mailto:giovani@pdmarghera.org)

## UN FUTURO PER PORTO MARGHERA

**VALLONE MORANZANI: L'INTERRAMENTO DELLE LINEE ELETTRICHE**  
> **Marco Rizzetto, responsabile Giovani e Comunicazione**

Riprende la rubrica sull'Accordo del Vallone Moranzani parlando di linee elettriche. L'accordo è stato sottoscritto anche con due grandi aziende, in primis Terna, gestore delle linee elettriche ad alta e altissima tensione (AA e AAA), in un secondo momento anche ENEL per le linee di distribuzione a bassa e media tensione. L'interramento delle linee elettriche rientra in un più grande progetto di razionalizzazione della distribuzione di energia elettrica a livello regionale e soprattutto nazionale. Il progetto in questione, infatti, riguarda la nuova linea Venezia - Fusina - Dolo - Camin. Il progetto prevede l'eliminazione delle vecchie linee elettriche ad alta tensione provenienti dalla centrale ENEL Palladio di Fusina in modo da migliorare il rendimento e la distribuzione dell'energia elettrica. Ciò prevede l'interramento della linea da Fusina

a Venezia, l'eliminazione delle linee da Fusina verso Marghera e Dolo e la loro sostituzione con meno linee ma ad una tensione maggiore (sto cercando di semplificare il discorso, ben più articolato). Le linee saranno interrate fino a Malcontenta da cui partiranno in linea aerea i nuovi cavi verso la stazione di distribuzione vicino a Forte Tron (che verrà abbattuta e ricostruita più vicina alla Romea, in modo da rendere l'impatto minore per il centro abitato della zona) e verso Dolo. L'investimento di Terna è inserito nell'accordo per poter velocizzare, tramite i poteri commissariali, l'iter procedurale. Il tutto per un costo complessivo di 100 milioni di euro. L'operazione consente la liberazione degli spazi sul Vallone e, quindi la possibilità di poter realizzare la discarica e conseguentemente il parco. Tutta l'operazione Vallone è stata bloccata da



ricorsi al Tar regionale e del Lazio fatti da comitati della riviera del Brenta e di Vigonovo che si vedranno realizzare un nuovo elettrodotto anche in prossimità di una villa veneta. Ciò è dipeso dalla regione che non ha voluto dividere i progetti in modo in stralci ma in un unico blocco. Ciò ha comportato il blocco delle procedure del Vallone: infatti, se i cavi non verranno interrati, l'operazione non può essere realizzata poiché le aree della discarica non risulterebbero utilizzabili.

Rigettati i ricorsi, la progettazione ora sta continuando e, con due anni di ritardo sulla tabella di marcia, i lavori dovrebbero partire entro l'anno.